

SUPERTRENTO

L'incontro: sulle varie aree recuperate si pensa a biolago e centro studenti

# Scalo Filzi, tante idee per il futuro

FABIO PETERLONGO

Si è svolto ieri alla sala Carrozzeria dell'ex-Atesina il secondo laboratorio incrementale del percorso Supertrento, promosso dal Comune, dove esperti e cittadini (spesso studenti) dialogano sul futuro urbanistico della città per delineare le linee guida dell'azione progettuale.

Il tema di ieri era "che fare" delle aree recuperate con l'interramento della ferrovia. Diverse le proposte emerse dai partecipanti. Trasformazione dello scalo Filzi in area verde con bio-lago da collegare alle residenze e all'irrigazione. Ridurre il consumo di suolo attraverso l'edificazione di edifici alti. Evitare la realizzazione di nuovi attraversamenti tra lo Scalo Filzi e corso Alpini per non favorire incrementi di traffico. Valorizzare la stazione dei treni esistente promuovendone la qualità architettonica, magari con un museo dedicato ai trasporti. Mercato all'aperto per sfruttare le pensiline dell'attuale stazione autocorriere. Realizzazione di uno «student center» presso l'ex-Trento Fiere da aprire anche alla popolazione anziana. Adibire a iniziative culturali l'asse che collega i Tre Portoni al Muse. Orti comunitari e serre presso le Albere che siano anche luoghi di aggregazione.

Il tecnico comunale **Massimiliano a Prato** ha indicato i propositi dell'amministrazione: «L'interramento della ferrovia consentirà un migliore collegamento con le Albere attraverso un corridoio verde e la valorizzazione delle rive dell'Adige. Si



Un momento dell'incontro di ieri presso l'ex Atesina (Foto Alessio Coser)

potenzieranno i collegamenti est-ovest in particolare da Piedicastello al centro. Il parcheggio in Piedicastello alleggerirà il parcheggio di San Severino, dove potranno essere collocate funzionalità di maggior pregio. Sullo stadio, non potrà rimanere così com'è, una barriera sull'Adige. Potrebbe essere spostato: il Prg individua l'area stadio a San Vincenzo».

**Michela Favero**, responsabile architettura per l'Università di Trento, delinea il futuro dell'ex-Trento Fiere: «Al momento non ci sono progetti definitivi, ma ipotesi di lavoro. Una prevede l'abbattimento della struttura e una il suo recupero. Vi si immagina uno "student

center", con aree studio e lavoro condiviso, mensa e ristoro, spazi per lo sport».

L'ingegnere comunale **Giuliano Franzoi** si è concentrato sull'area intermodale ex-Sit: «Sono arrivati i 5,5 milioni di finanziamento per la passerella ciclopedonale da Piedicastello fino a San Severino. E sono stati stanziati i 37 milioni per la cabina che consente di raggiungere il Bondone dall'ex-Sit in 17 minuti. Questi finanziamenti insieme al raddoppio della Trento-Malè, al via libera al tram ad alta capacità, sono elementi di certezza in vista del fatto che l'interramento si farà».

L'architetto della Soprintendenza provinciale ai Beni cultu-

rali **Fabio Campolongo** ha indicato gli sforzi per la preservazione delle storiche stazioni dei treni e della autocorriere: «Lavoriamo perché possano esservi spazi dedicati agli straordinari ingegneri trentini come Luigi Negrelli e Carlo Keller, valorizzando le splendide architetture».

È però amaramente ironico come il percorso Supertrento sia svolto presso l'area ex-Atesina, uno dei luoghi più trascurati della città. Quasi 20mila metri quadri per i quali da decenni si annunciano progetti futuristici, ma che è ancora interdetto a causa del mancato sblocco dell'area da parte della Provincia, proprietaria dell'area.